

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 90, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Una pagina sacra

Sia dedicata alla beata Elena Valentinis, della quale oggi la metropoli udinese celebra la solennità. E' dovere per un cristiano ricordare con sentimenti di devozione coloro dei trapassati che illustrarono il suolo natale con ammirabili atti di virtù e di specchiata santità. Ed è una tregua sospirata per noi giornalisti il poter — almeno per un giorno — distrarre l'attenzione dal caos indistricabile del moderno marciame, in cui e virtù domestiche e civili e retitudine di pensiero e di azione han fatto miserevole naufragio. Distrarre il pensiero da questo pandemonio sociale in cui s'inneggia al delitto fortunato, si premia la petulanza criminale, e un unico torto non si perdona al fratello: quello di essere imbecille.

Via dunque per quest'oggi da queste colonne politica e politicasteri; via il retoricismo dei mentori piazzuoli; via tutto quanto si chiama sociale vita profana e diamo luogo ai ricordi santi.

Ai santi ricordi della nostra beata Elena Valentinis che trapassata alla gloria dei santi or sono 442 anni, ancora bambina si fa pregare per la sua pietà, donzella si fa amare per la sua modestia, sposa e madre si fa benedire per la sua retitudine, vedova e morente si fa ammirare per l'eroismo al quale volle portare la sua virtù, morta si fa spargere dai fedeli sull'urna che racchiude le sue preziose spoglie fiori e preghiere: i fiori della venerazione e le preghiere della supplica.

E fiori e preghiere versiamo oggi in cui ricorre il cinquantesimo dalla traslazione delle sue reliquie nell'apposita nicchia a lei eretta nella nostra Metropolitana.

Delle solennità che allora si fecero in Udine troviamo descrizione nell'opuscolo *La beata Elena Valentinis* che il Comitato parrocchiale del Duomo compilò e fece stampare per l'ingresso di Sua Ecc. Monsignor Zamburlini l'anno 1897.

Giova a edificazione delle anime buone riprodurla:

Non si cancellerà mai dalla mente de' pii Cittadini Udinesi l'impressione delle solennità che ebbero luogo in questa città di Udine nei dì 22, 23, 24 del Mese di Aprile dell'a. 1850, quando il corpo della Beata Elena Valentinis fu trasportato dalla cappella che si trova di sopra la sacrestia della Metropolitana in una nicchia appositamente aperta sotto la Mensa dell'Altare del Santuario della Chiesa stessa.

Già fin dal 1845 il sacerdote Pietro Anzelini, sacristano, mancato a' vivi l'a. 1848, nel fervore della sua devozione per la Beata, (ispirata da quel santo uomo che fu il can. A. Tonchia) avea affrettato il trasporto del suo corpo dal Monastero di S. Chiara, nella Cappella della Sacrestia suddetta. La Beata in questa Cappella per lo zelo dell'Anzelini ebbe forse maggior culto che non nella chiesa di S. Lucia; poiché egli dispose che un buon numero di sacerdoti il 23 aprile celebrassero ivi la S. Messa, invitandovi ad ascoltarle i principali signori e nobili dame della Città, e adoperossi che anche nel corso dell'anno il più frequentemente possibile si avessero a dirsi le sante Messe. Egli per di più non lasciò mai d'insistere presso Mons. can. Nicolò dei conti Frangipane, perchè promo-

vesse ed affrettasse per parte della S. Sede la ricognizione del Culto portato alla Beata sino dalla sua morte. Il Signore però non permise che il pio sacerdote vedesse quaggiù compiuto il più vivo de' suoi desideri.

Frattanto, aderendo alle suppliche dell'Ordinario locale, del Capitolo Metropolitano, del Municipio di Udine e di tutto l'Ordine Agostiniano, il Santo Padre Pio IX con decreto 27 novembre 1848 confermava il culto da tempo immemorabile reso alla Beata, concedendo al Clero secolare dell'Arcidiocesi la Messa e l'Ufficio proprio, il che fu sorgente di giubilo a tutti. Il canonico Frangipane, che promoveva tal dichiarazione ebbe il merito principale, e usò ogni cura perchè la B. Elena conseguisse un culto più grande di quello che le tributarono i nostri Padri.

Cercava quindi e trovava un dotto scrittore, al quale raccomandò raccogliere notizie della Beata dagli storici contemporanei, e di comporne una vita in uno stile e lingua più corretta. Si adoperava quindi perchè sotto la Mensa dell'Altare del Santuario si facesse una nicchia decorosa per collocarvi l'incorrotta salma della Beata, posta in un'arca riccamente adorna; perchè la si vestisse con magnificenza, pur conservando l'impronta della vedovanza e disponesse ogni cosa per il solenne trasporto. E il suo zelo ebbe un bel compenso nelle magnifiche feste, che soddisfecero pienamente ai suoi desideri e a quelli di tutta Udine, che di simili non avea mai più veduto.

Era il dì 20 aprile 1850, terza domenica dopo Pasqua, sacra al Patrocinio di San Giuseppe; e la S. Metropolitana, messa a festa, appariva in tutto lo splendore della sua magnificenza. Si vedeano delle iscrizioni sopra la parte interna della porta maggiore, delle porte laterali. Le colonne erano tutte fornite con damaschi. Sopra tutti gli Altari primeggiava il Maggiore fornito nella base col palliotto tutto smagliante, e portante sopra la Mensa un piano di angeli in gloria, destinati a ricevere e sostenere l'arca della Beata, che vi dovea essere la sera per rimanervi poi esposta tutto il giorno seguente. Sopra vi era stato un apparato di damasco con frangie d'oro per tutta la larghezza del Coro interno, sollevantesi in forma piramidale sino al punto più culminante dell'arco sopra l'Altare. Su questo sei grandi candelieri; quattro ancor più grandi, due delle quali su piedestalli di marmo, e due portate in mano da due angeli fiancheggianti l'Altare medesimo attiravano gli sguardi dei devoti. Si cantarono i Vespri; dopo di che fu da quattro sacerdoti privatamente trasportata l'Arca sopra il piano preparato all'altezza delle statue rappresentanti l'Arcangelo e la Vergine Annunziata.

La sera stessa, 20 aprile, il suono festivo delle campane annunciava agli Udinesi la grande solennità che nel dimane stava per incominciare. La mattina del 21 aperte le porte del Tempio alle ore quattro, vi entrò subito una folla di popolo, che continuò ad accorrere durante l'intero giorno a venerare la B. Elena ed ascoltarvi le S. Messe, che senza interruzione si celebrarono sino ad un'ora dopo mezzogiorno. Così il giorno seguente, in cui si cantò Messa con musica. Il 23 non potea riuscire più solenne. Varii componimenti poetici latini e italiani si vedeano affissi alle porte della Metropolitana e per le vie più frequentate della città; il concorso dei cittadini e abitanti anche più lontani da Udine andò di sopra ogni aspettazione. Le piazze e contrade formicolavano di gente d'ogni condizione e il Tempio non bastava a contenere una piccola parte degli accorsi. Alle ore 10 1/2 vi

entrò l'amatissimo Arcivescovo Zaccaria Briccio con tutto il Municipio. La funzione ebbe principio con la lettura del Decreto Pontificio fatta da Mon. Segretario Capitolare. Indi apparatosi l'Arcivescovo per il Pontificale, si cominciò la S. Messa. Piacquero assai tutte le composizioni musicali: il *Ktris* e una sinfonia del nob. Gio. Batta Valentinis, il *Gloria* del rinomato maestro Domenico Pecile, il *Credo* dell'illustre Comencini. Dopo il Pontificale Mons. can. Nicolò co. Frangipane tessè magnifico panegirico in onore della Beata. Solennissimi furon i Vespri sia pel gran popolo, sia per la musica bellissima. Dopo i Vespri non potendo far la processione in causa della pioggia fuori del Tempio, coll'intervento dell'Arcivescovo, si poté farla solo nell'interno. Per la calca immensa fu assai difficile il trasporto dell'arca portata da quattro sacerdoti; il Podestà conte Antonio Caimo Dragoni e tre anziani municipali sostenevano i lembi del manto pendenti dall'arca. Come si giunse al Santuario, il Corpo incorrotto della Beata fu posto al suo luogo, e così ebbe fine la solennità sul far della notte.

Il giorno 24 per il grande e straordinario concorso della gente fu bisogno chiamar le guardie civiche per impedir dei guasti all'altare, all'arca e ai reliquiari posti ai fianchi dell'altare stesso messo a gran festa e sfarzosamente illuminato. La sera, Vespri solenni, e chiusa dell'arca, ebbero fine le indimenticabili feste in onore della Beata Concittadina. Abbondanti furono le elemosine che si raccolsero nel triduo e quattriduo, e del pari le candele offerte e forse maggiori. Anche nei giorni seguenti fu molta la gente che venne a venerar la Beata e a pregarla a diffondere le celesti grazie.

Ma un'altra circostanza ancora ci muove oggi a parlare della Beata. Questo è l'anno dei devoti pellegrinaggi alla tomba di S. Pietro e oggi stesso passano per la nostra stazione — diretti Roma — i pellegrini del Friuli Orientale. Opportuno perciò riteniamo ricordare anche il pellegrinaggio che la B. Elena fece nell'anno giubilare 1450 a Roma. Nel citato opuscolo viene così descritto:

Nel Gennaio 1449 il Papa Nicolò V con sue Lettere Apostoliche, avea pubblicato al mondo l'anno santo, e giubilare con plenaria indulgenza che si aprirebbe al Natale di quell'anno stesso e continuerebbe l'anno seguente 1450. In esse prescriveva per l'acquisto dell'indulgenza la visita delle Basiliche di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Giovanni Laterano e S. Maria Maggiore in Roma. La frequenza dei popoli cristiani ai giubilei precedenti, prometteva un'affluenza straordinaria. Perciò il Pontefice Nicolò si adoperò perchè Roma fosse per tale occasione ben provveduta di viveri, fossero preparati ospizi per pellegrini, allestiti ospitali per gli infermi e provveduto ogni bisognevole. A tener libere e sicure le strade pubblicò terribili censure e le grane ovunque di gente armata che vegliassero a tutela dei pellegrinanti. L'affluenza poi de' pellegrini fu tanta che sorpassò l'aspettazione.

Il magnanimo e piissimo Papa Nicolò ebbe grandi consolazioni in tal ricorrenza e specialmente quella di veder in Roma molti Personaggi, alcuni de' quali conosciuti ed illustri per Santità, come S. Giovanni da Capistrano, S. Didaco di Alcalá e la nostra Beata Elena. Il desiderio di venerare le tombe de' SS. Apostoli, di prostrarsi davanti al Vicario di Gesù C., di visitare quella terra inzuppata dal sangue di tanti martiri, ed anche per ispirito di peni-

tenza, la mosse ad intraprendere il lunghissimo viaggio e quasi tutto a piedi. Si unì ad una compagnia di ricche e nobili persone e di Suore Agostiniane e prese la via di terra. Il viaggio fu lungo, perchè la divota comitiva soleva fermarsi, e talvolta anche deviare per visitare i Santuari vicini alla strada che menava a Roma. E' mirabile a dirsi, e fa raccapriccio a pensare che la B. Elena per ispirito di patire avea messo in ciascuna delle scarpe dei sassolini, i quali le aveano reso i piedi tutti lividi e bozzolosi. Giunse finalmente alla S. Città, ma la fama delle sue virtù convien dire che fosse grande e diffusa così, che Papa Nicolò bramoso di conoscerla, la fa espressamente fra tanta abbondanza di pellegrini chiamare a sé. Onore veramente singolare e molto eloquente! Vedendo poi il S. Padre che la fama non avea esagerato predicando la modestia, la umiltà e la di lei penitenza, la trattò con ogni attenzione e poi benignamente le propose di domandargli quella grazia che meglio desiderava. Elena quasi confusa per tanta degnazione, compresa da vivissima gratitudine, *O beatissimo Padre*, rispose, *non altro vi supplico a concedermi, se non la remissione e l'indulgenza di tutti i miei peccati*. Ammirato anche di ciò il S. Padre, ordinò che fosse tosto in di lei vantaggio scritto e rilasciato un suo Breve, con cui concedeva a qualsiasi Sacerdote da lei scelto la facoltà di impartire in *articolo mortis* l'assoluzione Papale. Non è a dire quanto ella ne restasse consolata! Osservò anche in questa occasione il solito rigoroso silenzio, ed intero tutto il suo metodo di vita. I compagni rispettavano questa sua volontà e si guardavano dal contrariare ciò che riguardavano come eroismo. Al ritorno tennero la via di mare; e qui nuovi patimenti e sempre senza lamenti di sorte. Per tal modo ella forniva il suo pellegrinaggio, e rientrava nella sua cameraccia, dove l'aspettavano più difficili combattimenti e l'attendevano più gloriosi trionfi.

Su tale pellegrinaggio, mons. B. Fedrigo, canonico nella nostra Metropolitana, compose un bell'inno che volentieri vorremmo riprodurre se la tirannia dello spazio ce lo consentisse.

Valga questo ricordo della Beata, a riaccendere nei cattolici udinesi la divozione per lei e valga ancora a ottenerci la sua protezione dal cielo!

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 22. (Lucano). — I ministri al Quirinale. — Stamane tennessi al Quirinale la consueta firma dei decreti, terminata la quale, il Re trattennesi a conferire con l'on. Pelloux. Rallegrossi poi con l'on. Baccelli per la festa tentasi ieri al Foro Romano.

Lo sciopero di Croton. — L'on. Venosta ha telegrafato al barone Fava, congratulandosi con lui per l'energia e il tatto dimostrati nel grave incidente degli scioperi di Croton. Ormai l'incidente può dirsi composto, senza strascichi spiacevoli per i nostri connazionali negli Stati Uniti.

L'on Gabriele non fa propaganda. — Si smentisce che l'on. D'Annunzio debba tenere diverse conferenze di propaganda a favore dell'Estrema Sinistra.

Le faccende della Cina e l'Italia. — Alla Consulta negano che l'Italia debba partecipare prossimamente ad un'azione internazionale contro la Cina. Al contrario, l'on. Venosta non aspetterebbe che un'occasione favorevole per ritirare anche quelle poche navi che sono ancora nei mari cinesi.

La visita della squadra italiana a Tolone. — La visita della squadra italiana a Tolone e Marsiglia, avrebbe luogo verso i primi di settembre, epoca stabilita pel viaggio del presidente Loubet nel mezzogiorno della Francia.

Stefania a Roma. — E' arrivata a Roma l'arciduchessa Stefania insieme allo sposo; scesero all'albergo Bristol.

Notizie Vaticane

Il giuramento dei nuovi Arcivescovi e Vescovi. — L'E.mo Cardinale Macchi ha ricevuto sabato il giuramento stabilito dalle costituzioni apostoliche degli Arcivescovi e Vescovi presenti in Curia, preconizzati nel concistoro segreto di giovedì. Ascoltata quindi la S. Messa celebrata da un cappellano, S. Eminenza assistito dal Prefetto delle Cerimonie imponeva, con le formalità prescritte, il Sacro Pallio a Mons. Arcivescovo di Spoleto e a Mons. Cecchi procuratore di Mons. Bosschi, Arcivescovo di Ferrara. Era presente uno degli uditori della S. Rota, nella qualifica di Suddiaco Apostolico. Terminata la cerimonia, ne veniva steso relativo rogito, firmato dai testimoni all'uso rogati.

Il pellegrinaggio della nobiltà viennese. — E' arrivato ieri il pellegrinaggio della nobiltà viennese, il quale sin da oggi con una lunga fila di vetture cominciò le visite alle basiliche. E' arrivato anche il pellegrinaggio boemo. I capi di esso hanno preso alloggio al collegio boemo in via Sistina. E' atteso oggi il pellegrinaggio lombardo.

A San Giovanni in Laterano. — Folla immensa recossi ieri alla basilica di San Giovanni in Laterano per venerare l'Icone del Salvatore. Furono celebrate solenni funzioni, che durarono tutta la settimana.

Notizie Estere

Dall'Africa nessuna notizia di rilievo, salvo quella d'un cannoneggiamento presso Ladysmith.

Un banchetto per l'Esposizione di Parigi. — Parigi, 22. — Loubet, accompagnato dalla sua signora, assistette al municipio ad un banchetto di 450 coperti offertogli per la Esposizione. Assisteva anche il corpo diplomatico.

L'Inghilterra si assicura. — Londra, 22. — Il ministero della guerra decise la costruzione di un nuovo forte nell'isola Grain alla foce del Tamigi.

Le brame dell'Austria. — Londra, 12. — L'Observer ha da Vienna: Dicei nei circoli diplomatici che l'imperatore approfitterebbe della sua visita a Berlino per chiedere il consenso di Guglielmo per la occupazione austriaca della Macedonia.

Notizie Italiane

Un pellegrino sotto il tram. — Roma, 22. — Iersera presso la piazza della Cancelleria il tram elettrico investiva il pellegrino bergamasco Giuseppe Faglieni, quarantottenne. Il tram lo strascinò per circa sei metri. Trasportato all'ospedale, fu giudicato in pericolo di vita. Il conduttore venne arrestato.

Il socialista Cicotti eletto nel VI collegio di Milano. — Milano, 22. — Il candidato dei socialisti, radicali e repubblicani del VI Collegio, Prof. Cicotti, venne eletto con 1961 voti per 1998 votanti. Non aveva competitori. Accorsero alle urne solo il 30 O/o degli iscritti.

Il Congresso di Archeologia Cristiana. — Roma 21. — Stamane il Congresso d'Archeologia cristiana tenne la consueta riunione delle sezioni. Nel pomeriggio adunanza generale, in cui

vennero lette parecchie relazioni. Domani i congressisti visiteranno nella mattinata il celebre cimitero di Priscilla sulla via Salaria, la villa e il museo Albani. Nel pomeriggio le Cripie Vaticane illuminate per la circostanza dalla B. Fabbrica di S. Pietro. Lunedì ultima seduta del Congresso, per l'approvazione dei voti delle sezioni e di chiusura del Congresso stesso.

Roma, 22. — Stamane oltre cinquecento congressisti di Archeologia, si portarono a visitare il Cimitero di Priscilla sulla via Salaria nonché la Villa e il Museo Albani. Il prof. Marnochi ed altri illustrarono i monumenti. Nel pomeriggio, per concessione di Monsignor De Nekere, economo della Fabbrica di S. Pietro, i congressisti furono ammessi a visitare le cripte Vaticane, che da gran tempo sono chiuse. I sotterranei erano illuminati sfarzosamente. Domattina ultima assemblea generale; nel pomeriggio chiusura del Congresso. Il Card. Parocchi pronunzierà un discorso, ringraziando i congressisti.

Un giornale cattolico che cessa. — Padova, 22. — Essendosi ritirato dalla direzione dell'Ancora il professor D. Antonio Dalla Valle, la Redazione annunzia che sospenderà la pubblicazione del suddetto giornale. Ci auguriamo non sia che una temporanea crisi, passata la quale il foglio cattolico ritorni a far sentire la sua voce nella città di Antenore.

Lettere Veneziane

Venezia, 22 aprile. Un disastro — Conferenza di A. Fogazzaro — Concorso di Bambole — Concorso ippico — I forestieri a Venezia — Spettacolo al Rossini.

(Renzo) Comincio oggi con una nota triste, triste assai.

Ieri succedeva qui in Venezia uno di quei fatti spaventosi che mettono raccapriccio al solo pensarvi e che, fortunatamente, avvengono ben di rado. Ecco il fatto. Nella località chiamata San Giobbe esisteva una vecchia casa, composta di due piani, ove abitavano due buone famiglie ambedue oggi immerse nel lutto e nelle più strette contingenze, essendo rimaste prive di due esseri cari e di quanto possedevano. Iersera verso le ventuna un rombo, seguito da un rumore assordante e da una densa nube di polvere, aveva messo lo spavento in quella parte della nostra città chiamata Cannareggio. Che era avvenuto? A S. Giobbe nella località testè indicata, era caduta la casa di cui tenni parola.

Nel primo piano abitavano Pietro Bertotti di 42 anni, operaio presso la fabbrica fiammiferi della ditta Baschiera. Il Bertotti, un ottimo operaio, tutto dedito al lavoro ed amatissimo della sua famiglia, era ammogliato e aveva quattro figli. Al secondo piano abitava Angelo Ruffini colla moglie e la figlia di 18 anni. Il Ruffini affittava una stanza a certa Rosa Formentin di circa 80 anni, la quale da soli pochi giorni aveva dato alla luce un bambino.

Al salvataggio assistettero le autorità politiche e militari, i vigili al fuoco ed una folla immensa spettatrice dell'immane sciagura.

1 APPENDICE
LEGUMINOSE -- CEREALI

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando in appendice del nostro giornale questa conferenza agricola che uno studioso e solerte sacerdote di campagna tenne a' suoi contadini. Speriamo anzi che l'esempio venga seguito da altri, e che i sacerdoti tutti di buona volontà si mettano nelle campagne a capo del nuovo risveglio agricolo e con conferenze e con ammaestramenti si rendano benemeriti dell'agricoltura, che tra noi è la fonte precipua di ogni benessere.

Ragione della Conferenza
Miei cari contadini,

Non fate le meraviglie, se oggi qui raccolti sentirete da me parlar cose d'agricoltura. L'Italia al tempo delle invasioni barbaresche era ridotta in condizioni assai peggiori delle attuali rispetto a' suoi campi; quando ad ogni nuova luna vedeva, sto per dire, cambiarsi i padroni de' campi. Ma in tempi così critici i preti ed i frati si fecero promotori del bene degli agricoltori ed i contadini di quelle epoche di confusione e di barbarie riguardavano il clero unico sostegno ed unica guida

I primi ad accorrere sul luogo del disastro ed a prestare l'opera loro lavorando al pari degli altri, allo scopo di strappare alla morte quei poveri sepolti vivi, furono il Rev. Vicario della chiesa di San Giobbe D. Emilio Silvestrini, i due fratelli sacerdoti Gaggio, il prof. D. Giuseppe Bertolini ed il dottor Maso che usciva da una casa di salute, che trovai poco distante dal luogo del disastro.

Par troppo, nonostante il lavoro assiduo dei menzionati e dei vigili al fuoco, son da lamentarsi due vittime: il buon Pietro Bertotti ed il neonato Formentin. Il povero e disgraziatissimo Bertotti, che da poco era ritornato dal lavoro quotidiano e se ne stava lieto in mezzo alla sua famigliola, venne trovato dalla parte del rivo vicino, tutto infangato: un colpo di trave gli aveva spezzato, a quanto pare, la schiena! Sventurato! Il bimbo che nell'aurora della vita si vedeva così miseramente strappato dal seno materno, non fu possibile ritrovarlo. Forse all'ora in cui scrivo il misero corpicino esamine avrà riveduta la luce del sole!

Gli altri individui che furono estratti dal rivo riportarono forti contusioni.

Si dice che vi sia una nuova vittima, ma la voce non è accertata.

Alcuni di quegli infelici furono medicati, come ho detto, dal dott. Maso e da un altro medico accorso e poi trasportati all'ospedale civile.

Le cause del disastro non sono ancora bene accertate, ma si attribuiscono alla vetustà dello stabile che da qualche tempo minacciava di cadere.

Vi lascio indovinare l'impressione vivissima che ha destato qui da noi il caso miserando. Fine quasi alla mattina fu un accorrere di gente sul luogo del disastro.

Infelici famiglie!

Ed ora passo ad un argomento meno triste e di qualche interesse. Domani sera, alle venti e mezzo nelle maggiori sale dell'Ateneo Veneto, parlerà l'illustre scrittore Antonio Fogazzaro. La conferenza che egli terrà ha per titolo: *L'arte nel dolore*. Vi è vivo intenso desiderio di udire lo scrittore geniale che l'Italia e le altre nazioni ammirano.

Anche oggi la giornata fu splendida. Il sole brillava di tutta la sua luce e veneziani e forestieri si riversavano al Lido. Non vi posso dire con sicurezza il numero di coloro che si recarono nell'isola deliziosa, certo il numero fu notevolissimo, così che pareva di essere in pieno estate. Frotte di persone camminavano lungo i viali, lungo la spiaggia, dove le onde parlando un linguaggio misterioso pareva mandassero a quei visitatori il loro saluto.

Nella splendida sala dello stabilimento suonava un'ottima orchestra della buona musica e dappertutto regnava una gaiezza, una vita in perfetta armonia colla stagione ridente che, dopo tanto tempo pare sia venuta a visitarci.

Come sapete anche nella nostra città v'ha un'istituzione veramente filan-

nelle questioni essenziali per la vita, cioè del pane e della polenta. Non fanno molti giorni, che io leggevo in un accreditato giornale, come le Indie Inglesi, il Giappone, l'Australia, il Canada nel 1875 mandarono in Europa per 100 milioni di franchi de' loro prodotti; e come nel 1895 gli stessi paesi giunsero a mandare in Europa ben 15.000 milioni di franchi, e nell'anno 1897 l'Europa dovette comprare dagli Stati Uniti per ben 5 milioni di grano: quantitativo questo, che supera la produzione di tutto il frumento di Italia. Osservate ancora, che or fa 20 anni poche decine di migliaia di uomini europei emigravano in America. Ora salgono già a 500 mila, e nel solo primo semestre di quest'anno per non morire di fame fuggirono oltre l'Atlantico ben 100 mila italiani, che equivalgono a tre delle città di Udine. Dissi per non morire di fame e dissi bene e non dissi bene, Dissi bene, perchè la produzione delle terre italiane attualmente non corrisponde in proporzione del bisogno; e non dissi bene, perchè le terre italiane sono in grado di produrre non solamente per il mantenimento degli abitanti; ma di procurare ancora un' esportazione de' pro-

tropica, la quale provvede affinché i bimbi delle nostre scuole comunali poveri e macilentini, nei caldi afosi dello stato godino dell'aria pura dei monti. Tale sodalizio che dal santo protettore della nostra città s'intitola: *Colonia Alpina S. Marco* e dal quale è a capo quell'ottima ed egregia persona che è il prof. Carlo Corsi, allo scopo di aumentare il numero dei fanciulli beneficiati ha aperto un concorso di bambole sotto il patronato di Sua Altezza la Principessa Letizia. Molte delle nostre signore hanno risposto all'invito e mercoledì — giorno di S. Marco — s'inaugurerà l'esposizione nelle sale del palazzo Reale gentilmente concesso. Tutto fa vedere che il concorso avrà un esito splendido, ciò che io auguro di vero cuore per quei poveri bambini, che potranno così godere l'aria libera dei monti.

Il giorno di S. Marco avrà pure luogo nel vecchio campo di Marte un concorso ippico. Il divertimento, se non nuovo per Venezia certo da molti e molti anni mai dato, attirerà senza dubbio la curiosità dei nostri abitanti e dei molti forestieri che si trovano nostri ospiti graditi.

E giacchè parlo di forestieri devo pur dire con viva compiacenza ch'essi si trovano in grandissimo numero nella nostra città. Tutti gli alberghi ne sono ben forniti e ciò, oltre che portare una nota di letizia, porta anche non lieve vantaggio ai nostri esercenti, particolarmente quelli di S. Marco, che fanno veramente affari d'oro.

Chiudo questa mia lettera dicendovi che lo spettacolo d'opera così bene allestito al Rossini, per ragione che s'ignorano, ma che pare si debbano attribuire alla *cassetta* ha finito miseramente giovedì sera. Pazienza! Chissà che presto non siamo compensati da quest'improvvisa chiusura del teatro con uno spettacolo migliore. E ciò che desideriamo di vero cuore.

Dalla Provincia

Tarcento.

19 aprile (ritardata)

Congratulazioni a Mons. Pieveano. — Con manifestazione solenne unanime, spontanea di esultanza i parrochiani di Tarcento attestarono Sabato sera 14 corr. i sensi del loro gaudio al Pieveano amatissimo e veneratissimo D. Leonardo Snuetz pel titolo prelatizio di Cameriere Segreto, di cui la Santità di Leone XIII lo aveva decorato.

I meriti impareggiabili del novello Monsignore non possono venire degnamente ricordati dalla poverissima mia parola; dice tutto il sovrano attestato di stima e considerazione tributatagli sapientemente da Leone XIII.

Perciò sieno grazie all'Ecc. di Monsignor Arcivescovo che credette suo dovere umiliare ai piedi del S. Padre i meriti di Monsignore ed alla Santità di Leone XIII che si compiacqua di suggerire l'operato incomparabile del nostro illustre Pieveano con un pubblico segno di sentita soddisfazione.

prii prodotti sui mercati esteri. Or bene: io mi sono proposto di parlarvi di questo aumento di produzione delle nostre terre. Siccome poi da una parte l'esattore ogni due mesi avvisa, che verrà a farci visita, se noi non siamo pronti a visitarlo prima con buon quantitativo del guadagno de' campi e dall'altra parte la fame ha le sue leggi, alle quali non intende rinunciarvi, prova la pellagra de' tanti, che tentano entrare nei limiti delle sue attribuzioni; fra questi due contendenti, esattore, dico e fame, si mette, come sempre si è scorto, il clero cattolico e mosso dal vero sentimento d'amore del prossimo studia assiduamente il miglioramento de' contadini. Questo miglioramento già ottenuto in diverse parti d'Italia, dove si è fatta esperienza per molti anni, addimostra luminosamente due cose: primo, che il clero è il vero amico del popolo e che la calunnia di chiamarlo il nemico d'Italia viene schiacciata dall'evidenza de' benefici del clero; secondo, che si avvera sempre più la sentenza dell'Apostolo Paolo: «La religione è utile ad ogni cosa, poichè ci procura immensi vantaggi non solo in faccia a Dio; ma ancora in faccia agli uomini».

Al Pastore poi prudente, zelantissimo, al Padre affettuoso e mite, che dei suoi pregi e delle sue virtù è non poco attestatrice la rara modestia d'animo di cui eminentemente è adornato, i sensi delle più cordiali congratulazioni.

Tolmezzo.

21 aprile.

Per Santo Ilario. — *Fervet opus.* Procedono febbrilmente i lavori per le solennissime onoranze al nostro carissimo Patrono Santo Ilario. Qui, ora, è s. Ilario, si può dire, l'unico tema del discorso. I religiosi Tolmezzini hanno dimostrato a fatti quanto amino il loro Patrono mentre hanno corrisposto con tanta generosità agli inviti di Monsignor Arcidiacono per i bisogni interni della Chiesa e della Commissione ordinatrice delle pubbliche feste... Il trasporto della nuova arca col simulacro del Santo dalla chiesetta di S. Caterina al Duomo nella sera del sabato sarà, ve lo assicuro, uno spettacolo imponente, raro. E poi il Pontificale del giorno seguente e la Tombola pubblica a scopo di Beneficenza, ed uno sceltissimo e quanti altri mai svariato programma di fuochi d'artificio preparato dall'omai celebre pirotecnico Meneghini di Mortegliano e la illuminazione vespertina, in questo centro importante, tutto concorre a rendere bella la festa.

Il tempo è splendido e par certo ristabilito, le giornate corrono tepide vero alito primaverile. Accorete un po' forestieri, a respirare quest'aria balsamica che in detto giorno vi farà tanto bene e per l'anima e per il corpo!

Sac. Rojatti Francesco.

Monteaperta

20 aprile.

Cose d'arte. — Sarei ingiusto se non tributassi una pubblica lode al bravo quanto modesto pittore Giovanni Maria Lendaro di Felleto Umberto. I sei bellissimi stendardi eseguiti per questa Chiesa di Monteaperta, e per squisito disegno, e per finezza di ornato e per religiosità di concetto nella pittura, dicono eloquentemente dei suoi studi e della sua valentia.

Sta bene che sia conosciuto ed apprezzato il bravo giovine, vero artista per l'ideale. I tempi pur troppo corrono tristi per l'arte di carattere sacro, sia perchè priva d'ispirazione, sia perchè costretta a precipitare le sue produzioni per l'esigenza del vivere. Il Lendaro è uno dei pochi che, scevro di cure, ama il suo pennello quale mezzo ad un fine nobilissimo. Al bravo giovine i miei voti acchè i suoi studi si producano in più largo campo a beneficio dell'arte.

P. A. V.

Artegna

22 aprile.

La morte di un ottimo sacerdote. — Ieri alle ore 19 (diciannove) dopo breve e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Don Pietro Riva

nell'età di anni 81 compiti

Resse con amore pel corso di ben 40 anni la parrocchia di Muzzana dove

Argomento della conferenza

Quindi se oggi vi parlo io di agricoltura non vi deve arrecare alcuna meraviglia, poichè in questo caso non fo altro, che associarmi ai tanti miei confratelli nel sacerdozio, che in mille guise si adoprano al miglioramento economico del popolo italiano avvilito e dissanguato da quegli illustrissimi dalle mani lunghe lunghe, che giunsero fino a raschiare colle loro unghie il fondo delle Banche della nazione. Questo mio discorso tratterà due soli punti: le leguminose ed i cereali, ma prima di trattarvi della coltivazione di queste piante dovette lasciarvi dare certe nozioni previe, che servono a persuadervi del nuovo metodo di coltivazione.

Avvertenza.

Prima di tutto vi avverto seriamente, che voi non dovrete credere nulla alle mie parole, che dirò, ma solamente a credere alle ragioni, che vi esporrò, poichè io bramo bensì al vostro miglioramento economico, ma non voglio fare un merito io per me; ma il merito sia tutto delle ragioni, che scorterà. Sentite. I chimici sono uomini di scienza e questi hanno scomposte tutte

lasciò cara memoria di se. Ritiratosi, dagli ultimi del 1894, presso il fratello Pieveano di qui, si cattivò la stima e benevolenza non solo de' suoi confratelli che più l'avvicinavano, ma benanco di tutta la popolazione pel suo dolce carattere e per la sua vita ritirata ed esemplare.

Fu uomo di animo mite, e mai che si abbia udito da lui una parola di amarezza verso chicchessia. Fu largo del suo ai poveri, e nessuno mai ricorse a lui invano. Fu uomo di preghiera, e lo trovavi spesso ritirato nella sua stanza con in mano la corona del S. Rosario. Fu laborioso per quando le forze glielo permettevano, e coadiuvò il fratello fino al momento che lo colse l'ultima malattia, assistendo instancabile i penitenti al confessionale.

Iddio benedetto lo accolga nel seno della sua infinita misericordia e valgano queste poche parole di conforto ai desolati parenti.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 24 — s. Fedele da Sig.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 24 — Martignacco, Spilimbergo, UDINE.

Pia Unione Eucaristica in S. Nicolò.

— Fra tante voci, che si sono accordate nel lodare giustamente e benedire al nome venerato di Monsignor Michele Caracciolo de' Principi di Torchiarolo, ormai ripartito alla volta della sua bella Partenope, si sentono in dovere di entrare anche gli aggregati della Pia Associazione per l'adorazione perpetua, cosiddetta dell'*Ora Eucaristica* sussistente in parrocchia urbana di S. Nicolò. Se grande era stata l'aspettazione nell'effetto da conseguirsi dal Sermone, che egli si era graziosamente assunto di tenere in quella vendita parrocchiale alle ore 11 antim. del martedì 17 corr. festa sopra di Pasqua; se a prova dell'alto concetto formato intorno a quell'esimio personaggio i chierici ed inservienti della parrocchia si erano con vero intelletto d'amore dati attorno per predisporre quella pur troppo angusta Chiesa, quale Sposa adorna a ricevere il mistic Sposo: se scelto pubblico, numerosissimo, malgrado l'imperverare di fitta pioggia in quella mattina si era riversato in quel sacro recinto nello stesso breve cenno che ne aveva dato l'illustrissimo Monsignore nel classico discorso di chiuso del suo Quaresimale declamato in Duomo il giorno innanzi; sta in fatto però che il ragionamento per tre quarti d'ora fatto da lui sentire sul tema preciso dalla angelica aggregazione dell'*Ora Eucaristica* ha entusiasmato addirittura l'intera udienza.

Si afferma concordemente da competenti che varie sono le istituzioni in Udine da lui caldegiate ed anche di nuova introdotta nel corso della santa Quaresima a giovamento delle anime, suo supremo intento, e meta di tante atletiche apostoliche fatiche; si ammette che nel corso duplice di 71 esercizi da lui diretti e sostenuti, e se-

le cose, che esistono in natura. Scomposte le cose, hanno verificato, che tutto in natura è semplice e che sono 72 solamente le sostanze differenti. Le cose poi tali quali le vediamo e le usiamo noi, non sono semplici, nella maggior parte, ma sono composte di due, di tre e più fra le 72 semplici dette perciò elementi. Così a mo' d'esempio l'acqua non è un corpo semplice, ma composto da due corpi semplici chiamati uno ossigeno, e l'altro idrogeno. L'aria è un composto di ossigeno, di azoto e di carbonio. Il sale di cucina è un composto de' due corpi semplici cloro e sodio e dicesi quindi cloruro di sodio. Così il terreno non è un corpo semplice ma composto ed i componenti sono i seguenti: Carbonio, idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo, fosforo, ferro, calcio, magnesio, potassio, siliceo e sodio. Ora fate voi di seminare un grano di frumento, uno di grano turco, uno di trifoglio. Questi grani seminati germoglieranno e si formerà il frumento, il granturco, il trifoglio; ma queste tre piante, come ogni altra, contengono in se tutti i dodici elementi, corpi semplici, che vi ho enumerati or ora nel terreno.

(Continua)

gnatamente nell'affascinante suo eloquio usato nei fervorini nel doppio Triduo delle 40 ore alla Metropolitana e al Pio Ospitale, abbia riaccessi nei cuori anche più gelati, che l'ascoltarono, la fiaccola del superno amore; ma nell'arringa enfaticamente proferita in S. Nicolò ha, così dire, raccolto in un celestiale convitto di carità fraterna gli animi degli ascoltanti ed avvinti a circondare de' più puri e fervidi slanci di fede di adorazione di zelo per la glorificazione della divina Eucaristia, e per la riparazione dell'onte dagli empi e blasfemi mortali inflitte all'augustissimo Sacramentato Signore. Quanto avranno esultato gli spiriti generosi dei più antenati che promossero in S. Nicolò, sotto l'egida dell'autorità ecclesiastica fino dal 1820 questa secolare istituzione!

Quante benedizioni non avranno implorate sul capo del principe predicatore, che si felicemente ha saputo in certa guisa far sentire i palpiti e gli ossequi profondi di Gaetano da Thiene, iniziatore della compagnia del divino amore fin dall'anno 1527; del Padre S. Antonio Zaccaria, che ideò la divozione della pubblica adorazione delle 40 ore e della ora perpetua fino 1535!! e di Paolo III Papa che costituì formalmente l'orazione della buona morte perché accompagnato il Viatico agli infermi colla maggior pompa possibile a' giorni suoi in cui dall'eresia della Riforma era cotanto oltraggiato l'Uomo Dio Salvatore nel Sacramento!!!

L'uditorio per vero in S. Nicolò ne provò in quel dì un momento di ultramondiale emozione, che coronata dall'impressione dell'eletta musica eseguita dalla Società di S. Cecilia alla Funzione successiva al discorso, non ha potuto di protestare nella più solenne guisa il suo rapimento. Si fecero pertanto e si fanno voti affinché altra volta si curasse ad ogni patto far ricomparire in città quel Banditore aperto, specchio di qualunque riguardo umano, ripieno dello spirito di G. C. ad evangelizzare gli Udinesi quanto prima. Né si è ommesso di ciò fare da parte della reggenza della Pia Unione Eucaristica in San Nicolò, e non si è fuor di speranza che anche per essa risuoni in Udine in tempo non lontano la voce del benedetto figlio della città dei Vesuvii, della città avventurata del sangue di S. Gennaro alla cui gloria esso lavorò come membro di apposito Comitato per le feste oltre millenarie del 1905. La Parrocchia di S. Nicolò dal suo canto lo considera come al sommo benemerito della sua Pia Unione Eucaristica, e colla Benedizione dell'Alto se ne ripromette dall'opera sua un grande rialzo nel suo morale e materiale nei riguardi del Culto.

Passaggio di pellegrini. — Come annunziammo stasera, circa le 16 passò per la nostra stazione il pellegrinaggio di Lubiana con a capo quell'Eccell.mo Vescovo, mons. Jelic; e alle 17 passò il pellegrinaggio di Gorizia, condotto da mons. Alpi. In tutti, erano oltre 1200 pellegrini che muovevano per Roma. Auguriamo loro felice viaggio!

Conferenza sulla malattia del gelsu. — Ieri mattina il prof. Zaccaria Bonomi tenne l'annunciata conferenza sulla malattia dei gelsi, la terribile diaspis pentagona. Colla competenza che gli è propria l'egregio professore tratteggiò praticamente sulla genesi, sviluppo, conoscenza, danni del terribile insetto. Ne insegnò poi le precauzioni necessarie e gli eventuali provvedimenti. Oltre cento guardie campestri, vari segretari comunali ed altri assistevano all'interessante conferenza, che finì con una ricognizione pratica della diaspis.

Sparizione d'una sottana. — Ieri sul pomeriggio la sig.ra Grassi-Rizzi Giuseppina denunciò all'autorità di P. S. che le era stata rubata una sottana del valore di lire 20, che stava nel cortile del Caffè Cavour in via Manin, da essa condotta.

Camera di Commercio. — *Orario della Dogana di Udine.* — Per dar modo ai negozianti della città di poter sdoganare con sollecitudine e senza alcuna maggior spesa le merci facilmente deperibili in arrivo dall'Austria col treno dell'Adriatica N. 589 delle ore 12,55, l'Intendenza di finanza ha disposto che l'orario della Dogana di Udine, nei giorni festivi sia protratto fino a compimento delle operazioni di

Dogana inerenti alle merci in arrivo col predetto treno.

Attenti alle palle! — Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da Lunedì 23 corr. e in tutti i giorni della settimana meno i festivi il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle 16.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Per l'Esposizione del 1903. — All'on. Morpurgo, che gli aveva partecipato la nomina a Presidente di onore dell'Esposizione di Udine del 1903, il Ministro d'agricoltura industria e commercio rispose col seguente dispaccio:

« Accetto con grato animo cortese manifestazione, bene augurando Mostra che sarà novella prova della feconda attività di codeste laboriose popolazioni. Ministro Salandra. »

Gaz acetilene sul tram a cavalli. — Nelle scorse sere alcune carrozze del tram cittadino erano illuminate a gaz acetilene con lampade di 12 becchi di sedici candele l'uno. Il collocatore sig. Ferrandini così ha disposto da formare un apparato serio e che sembra attuabile. Resterà adesso di pensare ai riguardi dell'economia.

Smarrimento. — Ieri sera salendo lo scalone del Teatro Minerva venne smarrita una sciarpa.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandola al nostro ufficio.

Teatro Minerva. — Mercoledì 25 corr. vi sarà la 1^a rappresentazione straordinaria dell'opera *Ebreo* del maestro Apolloni (rappresentato in Udine per l'unica volta nel 1868) cogli artisti signore Annita Boschetti, Maria Franchini; signori Nosilini Pietro, Dadone Bartolomeo e col concorso del distinto artista concittadino espressamente scritturato sig. Teobaldo Monticco.

Le scene furono espressamente dipinte dal distinto scenografo professore Zamboni ed i costumi preparati dalla ditta I. Finzi.

N. B. L'esimia artista sig.ra Maria Franchini per pura deferenza verso l'impresa accetta di cantare la parte di Regina Isabella.

Da lunedì 22 corr. al camerino del teatro dalle ore 11 alle 14 si prenotano palchi, poltrone e seanni. Si pregano gli acquirenti a ritirarli non più tardi del giorno 24 altrimenti l'impresa ne disporrà.

Teatro Sociale. — L'annunciato grande concerto dell'orchestra del Teatro della Scala di Milano, composta di 110 esecutori si darà la sera di mercoledì 2 maggio p. v. Direttore il maestro Arturo Toscanini.

Dai rapporti della Questura

Vennero arrestati per mandato a Paluzza tal Daniele Puntel, a Tarcento tal Gio. Batta Fadini: per porto d'arma a Pontebba il calzolaio Buzzi Giuseppe: per esercizio arbitrario delle proprie ragioni a Meretto di Tomba certa Bertoli Caterina fu Domenico.

Beneficenza. — Per l'Ospizio M. Tomadini: In morte del sig. Stefano Lanfrit; il sig. Gustavo Orlando di Palmanova offre L. 1.

In morte del sig. Oreste Spinotti; il sig. Francesco Micoli offre L. 10. La Direzione ringrazia.

Corriere commerciale

Fiera di San Giorgio

I pressanti lavori della campagna pel passato tempo cattivo troppo accumulati stornano molti agricoltori dall'intervenire a questa fiera. Del resto vi è stato relativo buon concorso. Sui buoi e sulle vacche gli affari si trattarono fra provinciali, per i buoi specialmente per capi da lavoro, per le vacche specialmente da latte. I toscani fecero incetta discreta di vitelli.

V'erano 164 buoi. Vendute 28 paia; i nostrani a lire 1000, 1130, 1150 e da lire 570 a 925; un paio venduto a peso morto a lire 130 il quintale.

Vacche 283, vendute 80; le nostrane a lire 300, 305, 335, 370, 414, 425 e da lire 155 a 280; le slave da lire 90 a 160.

Vitelli sopra l'anno 80, venduti 15 da lire 150 a 245; vitelli sotto l'anno 816, venduti 120 da lire 90 a 180.

Cavalli 244, venduti 12 a lire 53, 70, 88, 95, 100, 180, 280, 890, 420, 425; asini 22, venduti 3 a lire, 40, 58, 85.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 15 al 21 aprile 1900

Nascite
Nati vivi maschi 7 femmine 17
morti > 2 > —
Esposti > — > —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Molmenti possidente con Giuseppina Bineoletto casalinga — Giovanni Bernardis facchino con Angela Degano operaia — Vittorio Beltrame negoziante con Olga Carrara agiata — Giulio Angeli calzolaio con Maria Passoni setaiuola — Antonio Collovati agente di commercio con Maria Cossaro casalinga.

Matrimoni

Fabio Cecotti operaio di ferriera con Regina Merlino sarta — Francesco Verona falegname con Ermellina Franzolini setaiuola — Angelo Tambozzo operaio di ferriera con Maria Michelutti casalinga — Luigi Fioritto vetturale con Maria Della Rossa casalinga — Giuseppe Clocchiatti muratore con Eugenia Rizzi operaia — Valentino Berlasso oste con Angelina Repezza casalinga — Giuseppe Driussi agente di commercio con Teresa Villalta casalinga.

Morti a domicilio

Luigi Colautti di Giuseppe di anni 1 — Leonardo Franzolini di Angelo d'anni 32 muratore — Valentino Vidussi di Giuseppe di anni 1 — Caterina Gottardo di Santo di anni 1 e mesi 8 — Pietro Tion di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Carlo Cossutti di Giuseppe di anni 3 — Ernesto Toffolo di Domenico di mesi 2 — Maria Giaculutti-Passero fu Angelo d'anni 81 casalinga — Guerrino Barbetto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Arrigo Tomada di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Rosa Nazzi-Previgh fu Antonio d'anni 75 bidella — Maria Pupovatz-Zollia fu Basilio d'anni 73 civile — Oreste Spinotti di Federico d'anni 21 studente — Libera Cairati di Alessandro d'anni 1 e mesi 6 — Angela Fracasso-Cappellazzi fu Pietro d'anni 74 civile — Olivo Passon di Pietro di giorni 16 — Pierina Feruglio di Pietro d'anni 4 e mesi 10 — Caterina Rizzi-Zanier fu Francesco d'anni 56 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Sebastianis Bertoli fu Giacomo d'anni 87 casalinga — Giovanni Zanin fu Leonardo d'anni 61 braccante — Maria Scozzier di Luigi d'anni 27 contadina — Luigia Fregonese-Cavedal fu Giacinto d'anni 48 contadina — Giovanni Anti fu Mario d'anni 40 agricoltore.

Totale N. 23 dei quali 5 non appart. al Com.e di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 21 aprile 1900.

VENEZIA	72	27	79	2	33
BARI	41	36	30	5	1
FIRENZE	89	34	24	64	8
MILANO	56	90	27	23	71
NAPOLI	12	54	35	26	37
PALESTRO	34	66	60	45	75
ROMA	28	17	6	69	24
TORINO	89	43	7	8	22

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

Alternansi seri combattimenti

Mazern, 22. — L'avanguardia del generale Brabant è giunta a Bushmanskop e ieri ed oggi sostenne un combattimento coi boeri. La divisione Rundle: trovasi sempre a Walkerstom perche non può ancora proseguire la marcia. Ieri sostenne vivo fuoco coll'artiglieria e fucileria coi boeri, i quali rinforzati occupano una posizione parallela a quella occupata da Rundle. Varie scaramucce sono segnalate fra Klein e Bushmanskop.

Il congresso degli ordini sanitari

Napoli, 23. — Stamane alla presenza dei principi di Napoli delle autorità cittadine e governative e delle notabilità nel palazzo della Borsa fu inaugurato il congresso degli ordini sanitari. Parlarono applauditi il sindaco ed il presidente del congresso prof. Bianchi. I principi furono acclamatissimi.

I boeri respinti

Boshop, 23. — Mentre la colonna, Methuen da Swazkopfontein ritiravasi il giorno 21 da Boshop la retroguardia fu attaccata dai boeri che furono poi respinti con rilevanti perdite.

Pel discorso di Méline

Parigi, 23. — Si fanno molti commenti sul discorso che l'ex-presidente Méline fece a Remicremont contro Waldek-Rousseau. Benchè abbia detto cose giuste, i più stimano che doveva rimandare ad altro tempo il suo discorso, a dopo cioè l'esposi-

zione. Tanto per non turbare la calma in omaggio alla tregua di sei mesi chiesta dai partiti politici.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 aprile 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.65
Italiana Italia	L.	100.80
Estérieur	fr.	74.32

AZIONI

Meridionali	L.	738.—
Mediterranee	>	545.—
Banca d'Italia	>	888.—
Edison	>	397.—
Costruzioni Venete	>	75.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.28
Francia	chèque	106.60
Sterline	>	26.85
Mareh	>	130.87
Corone	>	110.50

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.70
Tendenza calma.		

Presso la Pasticceria Dorta e C.o in Mercatovecchio, trovasi tutti i giorni squisite Focaccine.

Nel negozio d'ottica

Nel negozio d'ottica GERARDO RIPA successore a De Lorenzi, in Mercatovecchio, è arrivato un grande assortimento di termometri finissimi per ogni uso, angolari per *Stufagalette*, Aneroidi di precisione per altimetria e semplici per turisti. Apparatì elettrici, fotografici ecc.

Libreria del Patronato

UDINE — Via della Posta Num. 16

La suddetta Libreria è provvista di tutte le MEDAGLIE tanto in ottone come in alluminio occorrenti alle *Figlie di Maria*; le predette medaglie sono le uniche approvate.

AVVISO

Il laboratorio d'intaglio e di indorature di Luigi Pizzini, è stato trasportato in via Rialto sopra il Caffè della Nave.

È USCITA

la seconda edizione del

SEGIAMOLO!

Racconto di E. Sienkiewicz

Janko il Musicco traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Ricercasi brava modista. Stipendio dalle 3 alle

4 lire giornaliere. Inutile offrirsi senza capacità e ottime referenze.

Rivolgere domanda presso la nostra redazione.

Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele S. Vito.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute???

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e supportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

STABILIMENTO

DITTA LUIGI ZANNONI

UDINE - TRIESTE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUM

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CETTINA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinale. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTORI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist, idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

gli **Oli d'Oliiva**
P. SASSO e FIGLI
di **ONEGLIA**
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Soprafino > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: **P. Sasso e Figli — Oneglia.**

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio **ZORZI RAIMONDO**, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.